

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE
QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 12 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccio un bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), Le chiediamo di raccogliarli nelle prossime 48 ore in un sacco dedicato e di aspettare almeno 3 giorni prima di buttarlo nella spazzatura. Questo accorgimento non serve per ridurre l'esposizione, ma per evitare che gli strumenti di misura della radioattività, particolarmente sensibili, posti ad esempio negli inceneritori, scambino il rifiuto per una sorgente radioattiva.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD _{MN} _055 Scintigrafia Linfatica e Linfoghiandolare segmentaria nelle lesioni cutanee	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 05
---	--	---

*Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.*

Informazioni generali sull'esame

È una indagine diagnostica che viene richiesta nello studio di alcune patologie localizzate della cute, come il melanoma, per la identificazione del linfonodo "sentinella", cioè di quel linfonodo che per primo riceve il drenaggio linfatico della lesione cutanea.
Si basa sulla iniezione sottocutanea, nella regione sana confinante con la lesione cutanea nota, di una sostanza (^{99m}Tc-nanocolloide di albumina), che viene drenata per via linfatica fino ai linfonodi regionali, nei quali viene trattenuta.
Il linfonodo "sentinella" identificato nelle immagini scintigrafiche viene asportato chirurgicamente in genere il giorno successivo con l'ausilio di una Sonda rivelatrice dei raggi gamma emessi dal ^{99m}Tc-albumina colloidale (sonda GDP: gamma-ray detecting probe) e sottoposto ad esame istologico.

Come viene effettuato l'esame

- Il Medico Nucleare, valuterà dapprima l'eventuale Impegnativa riferita all'esame richiesto, effettuerà una breve anamnesi e prenderà visione della Sua documentazione clinica; ciò al fine di confermare l'indicazione alla procedura richiesta.
Il Medico Nucleare valuta preventivamente, a tutela del Paziente, congruità e appropriatezza della richiesta, in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti).
- Il Medico Nucleare, dopo avere fornito eventuali delucidazioni in merito alla procedura richiesta, La inviterà a firmare il Consenso informato che Le è stato consegnato
- Quindi La inviterà a distendersi su un lettino, dopo aver tolto indumenti o oggetti dalla zona da esaminare (la posizione varia in base alla sede della lesione: ad esempio, per lesioni del tronco, potrà richiedersi la posizione distesa in decubito supino, o prono o su un fianco).
- Dopo disinfezione della cute sana Le saranno praticate sottocute, con una siringa munita di ago sottile, alcune iniezioni attorno alla lesione (2-6 iniezioni, ciascuna con minimo volume di circa 0.1 ml) di ^{99m}Tc-nanocolloide di albumina. Lei potrebbe avvertire solo un lieve fastidio durante le iniezioni.
- Quando necessario, e se possibile, dovrà seguire le istruzioni forniteLe, allo scopo di favorire il drenaggio linfatico (ad esempio nel caso di una lesione cutanea della gamba dovrà muovere il piede o compiere qualche passo, oppure Le sarà massaggiata con cotone la zona di iniezione per qualche minuto).
- Anche in base alla sede della lesione primitiva, potranno essere acquisite, subito dopo le iniezioni, alcune immagini con la gamma-camera (scintigrafia), della durata di alcuni minuti). In altri casi saranno acquisite solo immagini tardive (entro 3 ore dalle iniezioni).
- Nel caso in cui, per la sede della lesione cutanea, le iniezioni siano dolorose, il Medico potrà apporre circa mezz'ora prima una crema anestetica sulla cute.

- potrà lasciare temporaneamente il Servizio solo se preventivamente autorizzata/o dal personale sanitario.
- Prima di assumere cibi o bevande dovrà chiedere l'autorizzazione al personale sanitario
- Di norma, entro 3 ore dalle iniezioni, presso la Struttura di Medicina Nucleare saranno eseguite le immagini per identificare il linfonodo “sentinella” (scintigrafia). A tal fine Le sarà chiesto di togliere catenine, indumenti etc. e di distendersi sul lettino in posizione supina e/o prona e saranno ottenute le immagini con lo strumento gamma-camera (durata dell’esame da 10 a 30 minuti, anche in base alla sede della lesione cutanea ed alla sede dei linfonodi “sentinella” identificati.
- Quindi Le sarà apposto sulla cute, nelle regioni corrispondente al linfonodi “sentinella”, un segno con pennarello (punto di reperi per il successivo intervento chirurgico). Lei dovrà evitare che, nelle ore successive, lavandosi, scompaia questo segno cutaneo; qualora ciò inavvertitamente avvenga, non deve comunque preoccuparsi; ciò non inficia in alcun modo l'intervento chirurgico.

Nel caso in cui non sia identificato nelle immagini scintigrafiche il linfonodo “sentinella”, il Medico Nucleare valuterà se eseguire una RE-INIEZIONE di radiofarmaco con conseguente necessità di acquisire ulteriori immagini tardive (circa 1 ora dopo) con la gamma camera.

- Alcuni aspetti metodologici possono variare nel singolo Paziente, in quanto la lesione cutanea può localizzarsi in qualsiasi sede cutanea, per cui il numero di iniezioni (somministrazione del radiofarmaco) e di immagini scintigrafiche possono essere diverse, a discrezione del Medico Nucleare.
- Dopo l’esecuzione **potrà allontanarsi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale sanitario** e, una volta congedato, potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (guidare, mangiare, bere.. etc etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio informativo, compatibilmente alle necessità relative alla preparazione per l’intervento chirurgico a cui sarà sottoposto.

Si fa inoltre presente che si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il Personale della Struttura di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S. Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_162 INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci marcati con ^{99m}Tecnezio in Medicina Nucleare	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
--	---	--

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all’instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell’aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall’uomo e l’uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell’industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all’indubbio beneficio dell’esame. L’esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l’esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell’informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l’esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l’esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso.

Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell’esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell’esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ